



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 10 del 4 febbraio 2014**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Casotto in Località Guado Desni nel
Comune di Monasterolo Casotto (potenza inferiore a 1000 kW).
Proponente: FIEME s.r.l., località San Gervasio, 12076 - Lesegno.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 08 novembre 2013 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Giacomo Pronzalino, legale rappresentante di FIEME s.r.l., con sede legale in località San Gervasio, 12076 - Lesegno, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 97248 in data 06.11.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dall' 11 novembre al 27 dicembre 2013, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 99017 del 12.11.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - Il Comune di Torre Mondovì, con nota prot. ricev.to n. 113305 del 23.12.2013, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.
 - La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, con nota prot. ricev.to n. 113735 del 24.12.2013, ha comunicato che l'impianto in progetto non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrale negli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Monasterolo Casotto e Torre Mondovì, ma tale area, sino ad ora mai indagata dal punto di vista archeologico, per le sue caratteristiche geomorfologiche, può presentare elementi di rischio connessi con la frequentazione antropica nell'antichità, attestata nel Monregalese da rinvenimenti di materiali archeologici che documentano l'occupazione diffusa fin dall'età pre-protostorica. Per poter accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle opere ed orientare la progettazione definitiva al fine di tutelare beni culturali di interesse archeologico ed evitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, è necessario svolgere un programma di accertamenti archeologici ex art. 95 del D.Lgs 163/2006.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la costruzione di un mini - impianto idroelettrico in sponda destra del torrente Casotto, circa 300 metri a valle del ponte "Desni", nei Comuni di Monasterolo Casotto e Torre Mondovì.

Nella tabella che segue, si riassumono i dati dell'impianto in esame:

portata massima derivata	1.59 mc/s
portata minima derivata	0.19 mc/s
portata media naturale	0.48 mc/s
DMV base	0.16 mc/s
modulazione DMV	prevista di tipo A al 10%
scala risalita pesci	prevista a bacini successivi
quota traversa di presa	541,45 m s.l.m.
quota restituzione	536.40 m s.l.m.
salto idraulico	4 m

lunghezza condotta	75 m
diametro condotta	1000 mm
potenza nominale	50 kW
energia prodotta annua	281.541 kWh

- In data 30 gennaio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte del Comune di Torre Mondovì e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, in premessa riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 30 gennaio 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 06.11.2013 con prot. n. 97248, da parte del Sig. Giacomo Pronzalino, legale rappresentante di FIEME s.r.l., con sede legale in località San Gervasio, 12076 – Lesegno, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso che l'attuazione dell'intervento, viste le sue ridotte dimensioni e considerato che è previsto l'utilizzo di opere trasversali già esistenti che verranno, nell'occasione, dotate di scala di rimonta ittica, non comporterà modifiche così rilevanti e significative sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze con il corso d'acqua, da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
 - a. sulla base delle valutazioni svolte da parte dell'Ufficio provinciale Acque e condivise dall'Organo Tecnico, il rilascio del DMV deve avvenire con modulazione di tipo B, secondo il seguente schema:

	portate medie [l/s]/mese												anno
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	
DMV + Mod. Tipo B	330	330	540	540	540	540	330	330	330	330	540	330	418

- a) La scala di risalita dell'ittiofauna, nel rispetto dei dettami della DGR 29 marzo 2010 n. 72-13725, così come modificata con DGR 75-2075 del 17 maggio 2011, deve essere progettata in funzione della specie target più vulnerabile, il Cottus gobio (Scazzone), concordandone tipologia e specifiche tecniche con il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
- b) Devono essere prese tutte le precauzioni ed attuati tutti gli accorgimenti necessari alla tutela e permanenza del gambero di fiume, Austropotamobius papilles, la cui presenza è accertata nel torrente Casotto, garantendone la possibilità di vita e di riproduzione anche in futuro. Deve essere garantito il rilascio della portata minima idonea al mantenimento delle cenosi presenti e per consentire la libera circolazione della specie. Tutti gli accorgimenti da adottare devono essere concordati con ARPA e con l'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.

- c) Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna (ad es. con catture a valle ed a monte della scala di rimonta) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Di tali rilievi dovrà essere dato esito al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo e all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, dandone preventiva comunicazione, oltre che ai predetti soggetti, anche all'Ufficio provinciale Acque.
- d) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; durante detti lavori, deve essere garantito il libero deflusso delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (ad es. savanelle) ed il cantiere deve essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e da concentrare il più possibile le operazioni di scavo. Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
- a) Ai sensi dell'art. 4, comma, Direttiva CE2000/60, la derivazione dovrà garantire, post operam, il mantenimento dell'attuale stato di qualità del corso d'acqua, ossia "elevato", né dovrà risultare in contrasto con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po.
- b) Per verificare lo stato ecologico e l'evoluzione dell'ambiente acquatico interferito in seguito all'attivazione della derivazione, dovrà essere eseguito un monitoraggio sito-specifico delle acque del torrente Casotto in un punto a monte ed in uno a valle della traversa di presa, compreso nel tratto sotteso, a partire dalla fase ante operam, durante la fase di cantiere e per almeno due anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali criticità che andranno risolte con una calibrazione nel regime dei prelievi. Il piano di monitoraggio, conforme alla Direttiva CE2000/60, dovrà includere parametri di tipo idro-morfologico, chimico-fisico e biologico, ed i risultati dovranno essere trasmessi, annualmente, al Dipartimento ARPA di Cuneo e – su richiesta - agli Enti competenti.
- c) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 04.02.2014

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale